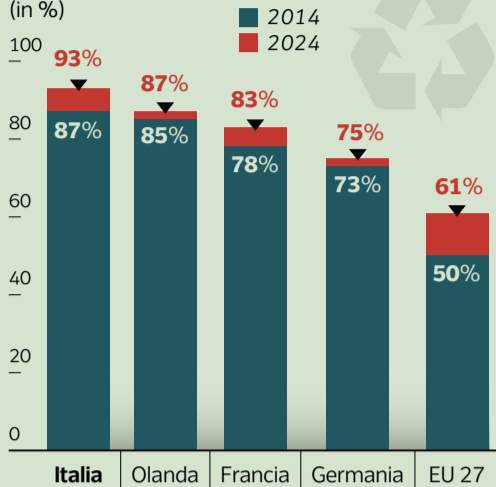


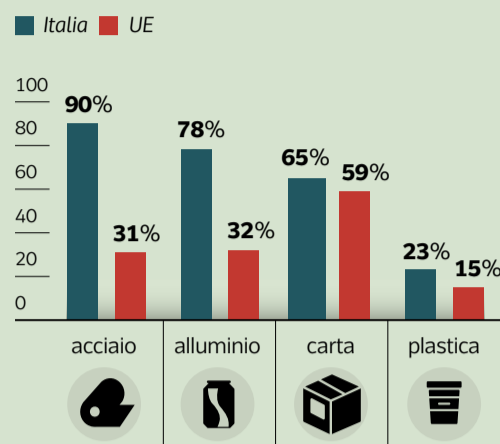
PIANETA 2030 il festival

Un mondo da riutilizzare

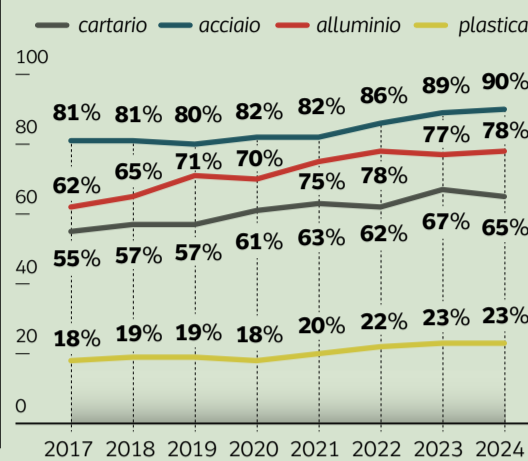
Tasso di riciclo rifiuti totali (in %)



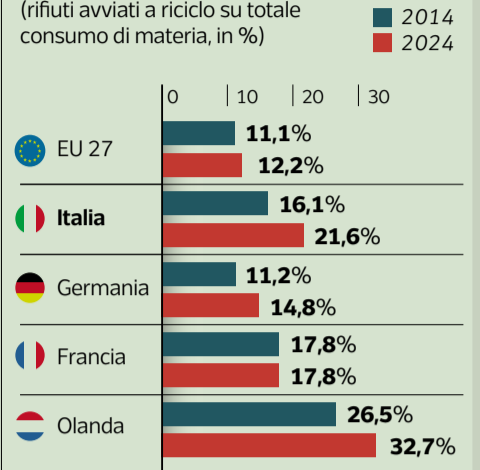
Quota di riciclato nelle produzioni manifatturiere (in %)



Impiego di riciclato nelle produzioni manifatturiere in Italia (in %)



Tasso di circolarità di materia (rifiuti avviati a riciclo su totale consumo di materia, in %)



Corriere della Sera

L'ITALIA È CIRCOLARE MA SERVE PIÙ TECNOLOGIA

ACCIAIO E CARTA TRAINANO, ORA NUOVI STRUMENTI PER IL RICICLO

di **Peppe Aquaro**

Come sta l'economia circolare in Italia? E quali sono i nostri punti forti nel riciclo rispetto altri Paesi europei? Ce lo dice l'Istituto Ambiente Italia, in un report, alla sua decima edizione, presentato lo scorso mese al Festival "Circonomia", e nel quale non mancano sorprese che fanno riflettere. E se transizione energetica e decarbonizzazione fanno registrare un rallentamento rispetto alla rincorsa energetica degli ultimi quindici anni (soltanto nel 2022, stando ai 23 indicatori del report, eravamo leader in Europa nella transizione energetica, mentre oggi siamo quarti, dietro Danimarca, Olanda e Austria) reggono molto bene gli indicatori legati alle performance di riciclo.

«Lo eravamo per la carta e lo siamo ancora, virtuosi, ma anche sull'impiego di altre materie prime seconde, pensiamo all'alluminio o all'acciaio, per i quali siamo i primi in Europa e anche in crescita, con un riutilizzo che si aggira, nell'industria manifatturiera, tra l'80 e il 90%, mentre il resto d'Europa è fermo al 40%», ricorda Duccio Bianchi, autore

40%

La quota europea di riutilizzo di materie prime seconde. L'Italia? 80-90

del report. Ora, stando agli indicatori di circolarità e gestione dei rifiuti, se l'Italia si posiziona subito dopo l'Olanda e prima del Belgio e della Germania, sarebbe giusto parlare, per la circolarità, di bicchiere mezzo pieno, e di bicchiere vuoto per la transizione energetica. Ma, a leggere

alcuni dei 23 indicatori utilizzati nella ricerca, sarebbe più corretto parlare di un bicchiere pieno che comincia a perdere, e di un altro semivuoto. Come mai il bicchiere della circolarità inizierebbe a perdere? «Bisogna fare una premessa: nel complesso degli indicatori di circolarità, il no-

stro Paese continua ad avere ottime prestazioni».

Cosa sta accadendo, quindi? «Se analizzassimo l'indicatore del consumo di materia, noteremmo che l'Italia ha il secondo più basso consumo interno pro capite di materia d'Europa. E anche se, pure in questo caso, si nota un lieve

2°

Posto Quello dell'Italia per minor consumo di materia pro capite d'Europa

miglioramento, è sempre meno significativo di quello del resto d'Europa: il consumo interno pro capite di materia è sceso, tra il 2023 e il 2024, dello 0,6% (in Europa, è meno 1,3%) e dell'1,4 nel periodo 2019-2024 (contro il -7,2% della media europea)», risponde Bianchi.

Tutt'altra storia per l'industria manifatturiera: «L'impiego di materie prime seconde, storicamente forte, nell'ultimo decennio ha avuto una drastica accelerazione per l'effetto combinato di un maggiore ricorso a tecnologie idonee al riciclo e della crisi delle imprese metallurgiche basate su materie prime», spiega l'autore del report. «Soltanto negli ultimi 5 anni, il tasso medio di utilizzo di materie seconde è aumentato di 10 punti nel siderurgico, di 9 punti nel cartario e di 7 nell'alluminio (per la produzione di alluminio secondario da riciclo si consuma il 5% dell'energia del primario), riducendo i consumi energetici».

Solo buone notizie? Non proprio, ci sono punti in cui si potrebbe migliorare. Restando sull'industria manifatturiera: «Purtroppo, per effetto delle difficoltà dell'industria, l'incremento del tasso di impiego delle materie seconde non corrisponde a un incremento altrettanto significativo dei consumi assoluti di materie seconde», osserva Bianchi, per il quale non ci sarebbe tempo da perdere: «Occorre che in Italia si decida molto presto di investire maggiormente in tecnologie per il riciclo e il riutilizzo di materie prime seconde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Humane World for Animals | Precedentemente nota come **HUMANE SOCIETY INTERNATIONAL**

Fermiamo il massacro!

Con il solstizio d'estate sta per avere inizio una nuova edizione del "Festival" della carne di cane a Yulin, in Cina. **Combattiamo insieme questa crudeltà.**

Dona per aiutarci a porre fine al crudele commercio di carne di cane e di gatto in Cina e in altre regioni asiatiche.

[humaneworld.org/bastayulin](https://www.humaneworld.org/bastayulin)
 Servizio sostenitori: supporter-italia@humaneworld.org
 Numero Verde 800 142 495
 Lunedì, Martedì, Venerdì 9:00-14:00, Mercoledì e Giovedì 14:00-19:00

A Milano

Il nuovo museo del «plasticocene»

Flaconi, contenitori e oggetti dispersi nell'ambiente dagli anni 50 e recuperati nel Delta del Po. Sono i reperti che da domani saranno esposti al Museo della Plastica a Milano, nel mercato di quartiere di via Rombon 34. Uno spazio promosso da Plastic Free Onlus, in collaborazione con il Comune di Milano, che vuole mostrare quanto i rifiuti monouso possano sopravvivere negli ecosistemi. (al. nar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100 milioni di euro

Acqua potabile in Mozambico Roma investe

Le aziende italiane intendono investire 100 milioni di euro nello sviluppo di «città verdi» in Mozambico. Il progetto rientra nel Piano Mattei, con cui il governo italiano ha ridefinito le relazioni con i Paesi africani. L'investimento si concentrerà sulla fornitura di acqua potabile e la riqualificazione di parchi pubblici e finanziaria un progetto di riciclo. Città verdi coinvolge 10 centri urbani in 5 Stati africani: due sono in Mozambico.